

Prima la manifestazione ad Anagni, poi in delegazione alla Regione

MCM: una grande giornata di lotta

L'intera città intorno ai 2500 lavoratori del gruppo - L'azienda ha sospeso 43 operai e dichiarato la "serrata" - La giunta regionale, assente sui piani di settore, sollecitata a non starsene alla finestra - Il 3 ottobre manifestazione a Roma - Le incapacità dei dirigenti MCM

Il 29 settembre è stata una importante giornata di lotta per i 2500 lavoratori del gruppo MCM del Salernitano...

Anagni, San Giovanni, in particolare è sempre cominciata con i licenziamenti...



La manifestazione dei lavoratori MCM

AVELLINO - La giunta appalterà i lavori

Contrada Bagnoli: risolta la "questione acquedotto"

AVELLINO - La giunta comunale di Avellino ha deciso - al termine di una riunione convocata l'altra sera - di procedere immediatamente per trattativa privata all'affidamento dei lavori dell'acquedotto di contrada-Bagnoli...

Cercano di piegare la nostra resistenza - ha detto Gaetano Linola operaio delle MCM di Anagni - ed il disegno che dietro le procazzioni continue della direzione si nascondono è ora più chiaro: si tenta di coprire l'incapacità della gestione con una proposta efficientista che opera solo un taglio dell'occupazione...

AVELLINO - Protestano gli studenti dell'Amabile

Venti milioni all'anno per aule mai utilizzate

AVELLINO - Con una manifestazione alla quale hanno partecipato diverse centinaia di studenti e con un documento del consiglio d'istituto, diffuso come volantino, il personale docente e non docente e gli alunni dell'istituto tecnico "Amabile" hanno denunciato la situazione di estrema precarietà in cui la loro scuola è costretta ad operare...

«Su tre marcehine ne lavorano solo due; una inaltera linea non funziona, le incapacità dei dirigenti sono chiare e principalmente da esse dipende il deficit dell'MCM - ha detto un altro operaio, Pasquale Cluffi - questo non dobbiamo essere noi a pagarci».

ISEF - Sono ormai 10 anni che manca il consiglio d'amministrazione

Tutti protestano, ma il commissario resta

L'assurda situazione dell'Istituto superiore di educazione fisica napoletano - Ha sedi in tutt'Italia, anche a Treviso - Per entrare cercano tutti una raccomandazione - Esclusi anche atleti famosi

«Me la fa una raccomandazione per entrare all'Isief?». E' una richiesta che in questi giorni assilla presidenti e dirigenti di società sportive, dirigenti federali delle varie discipline sportive. E, fatto ancor più strano, le richieste vengono effettuate dagli atleti, da ragazzi e ragazze, che si presentano in gruppi, magari anche a livello nazionale.

Non si incontrano difficoltà eccessive ad immettersi nel mondo della scuola napoletana. La possibilità di praticare lavori «alternativi»: aprire una palestra, fare corsi di ginnastica correttiva, di mini-volley o di mini-basket, tutte attività che assicurano di sereni guadagni.

SCHERMI E RIBALTE

A large advertisement section for various theaters and films. It includes listings for theaters like 'CINECITA ALTRIO', 'CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA', 'CINEMA PRIME VISIONI', and 'CINEMA MAXIMUM'. It also features movie posters for 'AZALEA EDEN LORA', 'SANTA LUCIA', 'DELLE PALME', 'ALCIONE', 'GREASE', 'Pretty Baby', and 'FIAMMA'. At the bottom, there is a section for 'VI SEGNALIAMO' with a list of recommended venues and services.

In crisi il settore della carpenteria metallica

Rischiano il posto mille operai per il blocco delle commesse pubbliche

Gli industriali usano la minaccia del licenziamento per strappare nuovi impegni dalle Partecipazioni statali - La FLM: ecco le responsabilità

Il primo S.O.S. fu lanciato un anno fa dalla FLM durante un convegno provinciale a Casoria: «La piccola industria napoletana non ce la fa più: decine di aziende stanno scomparendo; i licenziamenti non si contano. Governo e Regione Campania, insieme agli imprenditori, devono intervenire con un piano a difesa del settore».

«Così non si può andare avanti - sostiene Marcello Tocco, della segreteria provinciale della FLM - Non si può continuare a chiedere all'infinito la proroga della cassa integrazione senza affrontare alla base il fenomeno della crisi e senza puntare alle prospettive di sviluppo. Governo e Regione non possono rimanere ancora insensibili ai problemi della piccola industria. Ma anche gli industriali devono fare il loro mestiere. Non è possibile che chiedano, per esempio, che il sindacato ad impegnarsi per ottenere le commesse dalle Partecipazioni Statali (Stato) proprio ad un stravolgimento dei ruoli. Non l'Unione Industriali di Napoli riesce a esortare qualcuno?». Tocco ha tenuto la prima degli industriali ha riferito un lungo comunicato. Oltre ad aver ricordato problemi che pure gli attendono, come l'insostenibilità del costo del danaro o i ritardi con cui avvengono i pagamenti in parte delle grosse aziende metalmeccaniche, ha chiesto che il sindacato si impegni per ottenere le commesse dalle Partecipazioni Statali. In proposito, ha detto: «Il sindacato deve essere informato del licenziamento. La CAIN, invece, deve pagare gli stipendi la settimana. Non possono (e non dovrebbero) svolgersi un nuovo incontro questa volta in Prefettura per coinvolgere eletti, amministratori e sindacato».

«Si paga adesso il conto salato di un'impresidita "selezione" di operai, come quello Tocco. Per anni infatti i piccoli industriali napoletani hanno vissuto all'ombra dell'industria romana. Ma con la crisi delle Partecipazioni Statali, che in Campania rappresentano il 70 per cento del mercato, si è creato un vuoto che non si può procurarsi lavoro. Sembra di stare ad un ufficio di collocamento - sostiene un delegato della ditta La Mantia che ha messo a cassa integrazione 80 dipendenti su 170 - Quando il padrone riceve una commessa allora ci chiama e ci manda a lavorare, ma mai che si impegni in prima persona per realizzare costruzioni proprie».

Oggi alle 18.30

Manifestazione a Pagani con Alinovi

E' prevista per oggi pomeriggio alle 18.30 la manifestazione dei comunisti dell'Aro Pagani alla quale interverrà il segretario della Dc, Antonio Alinovi, e il responsabile meridionale del Pci, Antonio Bassolino, segretario regionale del Pci.

Intanto stamattina alle 9.30 si svolge a Caserta, in federazione, l'assemblea degli operai e dei giovani comunisti che avrà come tema «Le lotte operaie e la difesa del lavoro».

Intanto continua lo scontro dei licenziamenti. L'azienda di Caserta, la Comen di Vito, ha licenziato una fabbrica sbracciata senza essere neppure informati del licenziamento. La CAIN, invece, deve pagare gli stipendi la settimana. Non possono (e non dovrebbero) svolgersi un nuovo incontro questa volta in Prefettura per coinvolgere eletti, amministratori e sindacato».

«La verità - incalza un altro operaio - è che tutti lavorano in perdita. Il licenziamento ha messo in crisi tutti i beni per un vecchio debito di dodici anni fa».

«In questo quadro di complessa situazione - aggiunge Marcello Tocco - anche se è difficile a gestire un accordo strappato dall'FLM in favore di un licenziamento, i imprenditori infatti si erano impegnati ad investire nel napoletano, ma senza in fruttificare e una politica regionale per la piccola industria, non sappiamo davvero come utilizzare questa occasione. E intanto si crea la minaccia dello stato di crisi anche per la navalmecanica».